

**SCIENZA E FEDE.** Da sabato in seminario vescovile la loggia affrescata ed una esposizione

# La passeggiata tra le stelle e i reperti degli astronauti

## La storia dello spazio da Gagarin attraverso la polvere della luna

E perché non compiere anche un viaggio tra le stelle? Sempre rimanendo in casa nostra. Semplicemente visitando la straordinaria loggia stellata, affrescata dal pittore veronese Marco Marcola (1728-1793), o la storica biblioteca del Seminario vescovile, che oltre a migliaia di volumi e manoscritti di diverse discipline, custodisce vecchie stampe raffiguranti le costellazioni.

Con "Pagine di stelle", tutto questo sarà possibile nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 maggio, grazie a una visita guidata a due corsie, che il Festival Biblico ha allestito nell'istituto seminariale, con il Circolo Astrofili Veronesi e la Commissione diocesana Scienza e Fede.

In questa ala del Seminario, dove le vie dell'arte, astronomia, letteratura e scienza si intrecciano, i visitatori potranno infatti ammirare sia la titanica e ricca biblioteca (su prenotazione a biblioteca@teologiaverona.it), sia la loggia attigua, dove con il naso all'insù, ciascuno potrà lasciarsi incantare dalle decorazioni del soffitto realizzate

dal Marcola. Una volta celeste nella quale scintillano una sessantina di figure rappresentanti le principali costellazioni dei due emisferi boreale e australe. A completare l'imponente opera, nella parete di fronte alla facciata del Perini, sono alcune nicchie dipinte, che ritraggono i busti di astronomi del passato: Tycho-Brahe, Keplero, Copernico e Galileo.

«Le costellazioni e le stelle sono pienamente in linea con il tema biblico di quest'anno, che fa riferimento al viaggio - sottolinea Raffaele Belligoli, segretario del Circolo Astrofili Veronesi - in quanto fin dalla notte dei tempi svolsero una funzione di orientamento (specie per i naviganti in mare aperto), calendario e orologio». E come la stella di Betlemme, che fu guida per i Magi alla ricerca del Messia, «oggi, la stessa stella, può guidarci alla riscoperta della nostra fede».

A questo sito è legato anche un mistero: cosa ci fa un dipinto sulle costellazioni astrali all'interno di un seminario? Una questione ancora aperta, che offrirà non pochi



La loggia stellata affrescata dal veronese Marco Marcola (1728-'93)



La storica biblioteca del seminario vescovile



Raffaele Belligoli



Stamatii col guanto di Lowell

spunti.

Lungo il tragitto nella loggia del Marcola, sarà possibile sostare presso una inedita esposizione dedicata al viaggio dell'uomo nello spazio. Esclusivamente per il Festival Biblico, saranno infatti esposte foto ricordo, tute e cimeli di navicelle spaziali, appartenute ad alcuni equipag-

gi di cosmonauti, oggi di proprietà di una collezione privata. Tra le curiosità: una mappa della luna, con i punti corrispondenti ai sei atterraggi compiuti dalle rispettive capsule della missione Apollo (Apollo 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17) e la tuta di volo del cosmonauta russo Jurij Ivanovic Onufrienko.

A guidare l'intrigante percorso sarà Gennaro Stamatii, della Commissione diocesana Scienza e Fede, che spiega: «La ricerca spaziale non è lontana dalla ricerca spirituale. Entrambe guardano al mistero della vita, alla nascita dell'universo. Ne furono testimoni gli stessi astronauti dell'Apollo 8, che in una trasmissione televisiva in diretta dalla luna, del 1968, lesse- ro a tutto il mondo i primi versetti della Genesi».

La mostra, intitolata "Le costellazioni raccontano", contempla dunque un pannello dedicato al cosmonauta sovietico Yuriy Gagarin, primo uomo giunto nello spazio (12 aprile 1961), e un altro dedicato ai dodici uomini che hanno camminato sulla luna (di cui sei ancora viventi), con foto autografate di ciascuno: da Neil Armstrong e Buzz Aldrin (Apollo 11), che atterrarono sulla luna il 20 luglio 1969, a Peter Conrad e Alan Bean, Alan Shepard e Ed Mitchell, David Scott e James Irvin, John Young e Charles Duke.

Un altro pannello, "Moon dust" (polvere di luna), esporrà addirittura un grammo di polvere lunare, recuperata dalla tuta spaziale di Eugene Cernan. E in un altro troveremo ritratti i tre astronauti dell'Apollo 13 che durante il viaggio rischiarono la vita, poi interpretati nella celebre pellicola cinematografica "Apollo 13". Di Jim Lowell sarà esposto anche il guanto destro, con firma originale dello stesso, sotto la citazione "Huston we have a problem". •